

La tua bocca non è in offerta

Data: 1 maggio 2014 | Autore: Redazione



05 ENNAIO 2014 -A Tenerife il Collegio dei Dentisti è impegnato in una lotta senza quartiere contro i low cost. Un modello da seguire. Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università de La Laguna e specialista in Stomatologia e Ortodonzia, Francisco Perera Molinero vanta una lunga carriera nel campo dell'Odontoiatria, che lo ha portato alla presidenza del Collegio Ufficiale dei dentisti di Santa Cruz de Tenerife (un analogo dei nostri maggiori sindacati).

L'associazione ha appena iniziato la campagna "La tua bocca non è in offerta", che mira a combattere le pratiche scorrette di certe imprese o singoli che possono rappresentare un rischio per il paziente, un problema che è aumentato anche a Tenerife con la crisi.

Intervistato dal quotidiano locale online Diario de avisos dal giornalista JOSÉ LUIS CÁMARA, ha espresso il suo parere in merito all'abusivismo, alle offerte aggressive e alla sicurezza delle prestazioni odontoiatriche.

[MORE]

- Che cosa è e quali sono gli obiettivi della campagna?

"E' una campagna di difesa del paziente. Quando ci sono dubbi circa una particolare offerta che potrebbe essere fuorviante, ammalianti e a buon mercato, offriamo la verifica del Collegio per vedere se vi è un problema, o se il professionista non è in regola e in tal caso sarà denunciato in Tribunale e segnalato a copertura dei rischi che

possono correre i pazienti"

- Avete notato, nell'ambito della crisi attuale, un aumento di intrusione professionale?

"Per la nostra professione stiamo notando due fattori coesistenti: la crisi stessa e l'enorme quantità di nuove figure professionali emergenti provenienti da scuole pubbliche e private che esistono in Spagna. In realtà, il numero dei professionisti è aumentato in modo disordinato e ciò provoca l'apertura di imprese di profitto o individui che fanno offerte che spesso rasentano l'impossibile, perché i trattamenti sono offerti al di sotto del loro costo. E' difficile giudicare tali offerte aggressive se sono illegali o meno, ma verifichiamo se usano materiali illegali o trattamenti fuorvianti per i pazienti".

- Pensate quindi che in molti casi sia difficile stabilire se queste offerte celano trattamenti ingannevoli, giusto ?

"E' proprio così. Il problema è che stiamo cadendo in un mercantilismo selvaggio, che sembra disposto a tutto per attirare il paziente. E il Collegio capisce che questo non dovrebbe accadere, la professione deve mantenere una certa dignità per sostenere l'alto livello che ha sempre avuto, e non possiamo scadere in una sorta di accordo che può essere offerto in un supermercato o un negozio di abbigliamento".

- Il Collegio ha dei meccanismi di difesa contro questo tipo di situazione?

"I meccanismi sono comunque complessi e costosi: prima dobbiamo rilevare un'intrusione o una proposta fuorviante che il paziente ci ha denunciato. Dopo la denuncia, dobbiamo dimostrare al Servicio Canario de la Salud, chi è che gestisce questi casi. E dimostrarlo non è sempre facile, perché spesso comporta una collaborazione tra professionisti provenienti da zone diverse. È necessario fornire la prova, andare in tribunale e poi vincere. Non abbiamo molto mezzi, ma fino ad ora, dall'inizio della campagna, abbiamo cinque casi di intrusione professionali in tribunale, e la giustizia farà il suo corso".

- Un altro problema che genera la crisi è che le persone non considerano più la salute orale come una priorità...

"Sicuramente. La salute della bocca non è mai stata una priorità per gli spagnoli, infatti, rispetto al cittadino medio europeo, gli spagnoli sono quelli che vanno meno dal dentista per la prevenzione, meno di una volta l'anno. Detto questo, i pazienti spagnoli hanno da sempre considerato la bocca come organo di secondaria importanza, con la convinzione che si possono perdere i denti senza alcun problema per la salute generale, quando in realtà non lo è. La bocca deve essere ben strutturata e completa, ed è importante per la salute generale del corpo. Questo concetto, per un motivo o un altro, non siamo riusciti a trasmetterlo bene al servizio pubblico, ma forse ciò è influenzato dal fatto che le prestazioni non sono incluse nella Seguridad Social e che il paziente deve attingere a proprie risorse per permettersi le cure. E se questo denaro viene ora speso per il cibo o l'alloggio, la bocca va in un terzo o quarto posto nella scala delle priorità dei cittadini".

- Quindi vi è una richiesta del gruppo professionale di legami più stretti con il sistema sanitario pubblico?

“Certo. Siamo ora nel sistema pubblico attraverso il Dental Care Plan de Canarias (Padican), un’iniziativa nazionale. Abbiamo raggiunto un accordo in base al quale i bambini tra i 6 ei 15 anni beneficeranno di cure gratuite, cosa che non tutte le regioni fanno. Si tratta di un passo importante, e continuerà nei prossimi anni. Tuttavia, gli adulti e gli anziani non hanno ricevuto la stessa attenzione, e per me è inspiegabile visto che la bocca è l'unico organo del corpo che è fuori della previdenza sociale”.

- Quali sono le sfide che attendono la professione e l'associazione dei dentisti?

“La sfida principale che dobbiamo affrontare ora è quella di adeguare i trattamenti ai tempi in cui viviamo, senza sacrificare la qualità e la formazione dei professionisti e il mantenimento di un livello elevato di qualità. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è attraverso la prevenzione, per evitare che molti processi diventino cronici e quindi la cura più costosa, il che è forse più complicato”.

- In questo senso, quanto sono importanti le campagne e le azioni svolte dal Collegio?

“Sono essenziali per raggiungere questo obiettivo. Durante tutto l'anno abbiamo sviluppato numerose campagne di prevenzione, come salute in gravidanza, la prevenzione del cancro orale, il diabete e la salute orale. Adesso stiamo sviluppando il progetto ‘La tua bocca non è in offerta’. Alcuni credono che queste campagne non spetterebbero a noi, perché dovrebbe essere il Ministero della Salute a realizzarle, ma se l'amministrazione non fa il suo dovere, dobbiamo essere noi a supplire alla carenza, perché vogliamo avvicinare la figura del dentista alla gente, che non deve reputarci costosi e di difficile accesso e diffidare di chi promette l'impossibile. In generale, se le persone andranno dal dentista solo per le urgenze o per un problema serio, sarà sempre più costoso”.

P.S. Non si può omettere un interessante commento a questo articolo, che recita:

“Mi chiedo, perché tutti sanno di queste intrusioni (low cost n.d.r.) da anni e le Associazioni mediche e le Autorità no?”

... e che genera un’ulteriore nostra domanda:

“Ma se è tutto esplicitamente pubblicato online, perché i controlli di queste offerte selvagge, in Italia, non si fanno d’ufficio?”

Maggiori informazioni <http://www.odontofad.com/news/la-tua-bocca-non-%C3%A8-in-offerta/>

Francesco Davi | **zia segnalata da**